Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

INFORMATIVA PERIODICA

Innovazione e organizzazione degli studi professionali

3 luglio 2018

Indice

Presentazione	1
Attività del CNDCEC	2
Progetti	6
Giurisprudenza e prassi	7

Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

Presentazione

Cara/o collega,

ti presento l'informativa periodica dell'Area di delega "Innovazione e Organizzazione degli Studi Professionali" pensata per condividere gli obiettivi e le attività poste in essere, ritenendo che tali tematiche siano di interesse generale e addirittura strategico per la nostra categoria.

Il programma 2017-2020 si sviluppa intorno a tre macro progetti:

1) SERVIZI PER GLI ORDINI TERRITORIALI – Il progetto è finalizzato all'ammodernamento tecnologico e alla digitalizzazione delle attività amministrative degli Ordini. Lo strumento principale per realizzare l'innovazione di base è la diffusione di un software gestionale che realizzi l'adozione del protocollo elettronico a norma, l'automazione e la standardizzazione delle principali attività di tenuta dell'Albo e delle attività formative. Il Software consente, inoltre, di semplificare la trasmissione dei dati al Consiglio Nazionale. Rientra nel progetto anche il supporto per l'adesione al sistema dei pagamenti elettronici PagoPA.
2) INFRASTRUTTURE CONSIGLIO – Tra gli obiettivi interni il supporto alla realizzazione del portale dei servizi online del CNDCEC.
3) SERVIZI PER I PROFESSIONISTI ISCRITTI – L'obiettivo del progetto è quello di approfondire gli argomenti di maggiore rilevanza e stilare documenti di stampo divulgativo o guide pratiche ad uso degli iscritti, allo scopo di aumentare la preparazione dei Commercialisti a fronte delle sfide provenienti dalla digitalizzazione. Tra gli argomenti da trattare, oltre a quelli relativi alle firme elettroniche e alla fatturazione elettronica, anche l'impatto dei processi di innovazione sugli studi professionali ed i cambiamenti nei modelli organizzativi, con approfondimenti sui diversi modelli di aggregazione.

Buona lettura,

Maurizio Giuseppe Grosso

Consigliere Nazionale con delega all'Innovazione e Organizzazione degli Studi Professionali

Attività del CNDCEC

Gruppi di Lavoro

Gdl Firme Digitali

Componenti: Salvatore Crapanzano, Giuliano Ravasio, Gaia Taddei Campione
Coordinatore: Fabrizio Scossa Lodovico
Ricercatore: Angela Fichera

Il Gdl è stato istituito con l'obiettivo di elaborare una Guida pratica ad uso dei Commercialisti sull'utilizzo delle firme digitali ed ha concluso la sua attività il 31 gennaio scorso, con la pubblicazione del documento "Breve Guida sulle Firme Elettroniche".

Documenti

Il documento "Breve Guida sulle Firme Elettroniche", di carattere divulgativo, intende fornire ai Commercialisti informazioni sintetiche sulle diverse tipologie di firme digitali e indicazioni sul loro corretto utilizzo e sulla loro efficacia probatoria. Il testo si conclude con l'indicazione delle *best practices*. L'elaborato, pubblicato il 31 gennaio, ha tenuto in considerazione le concomitanti modifiche ed integrazioni intervenute sull'articolato del CAD, introdotte dal D. Lgs. 13 dicembre 2017, n. 217 cd. "decreto correttivo" entrate in vigore il 27 gennaio 2018, pur non potendone valutare, per ovvie ragioni di tempo, l'impatto reale nei casi concreti di utilizzo da parte del professionista.

Gdl "Impatto della fatturazione Elettronica e della Digitalizzazione sull'Organizzazione degli Studi Professionali"

Componenti:
Loredana Bruno, Fabio Coacci, Umberto Zanini,
Coordinatore: Fabrizio Scossa Lodovico
Esperto esterno: Claudio Rorato
Ricercatore: Tommaso Di Nardo

Il Gdl è stato istituito alla luce dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica tra privati (B2B), prevista dalla Legge di Bilancio 2018 a partire dal 1° gennaio 2019. Gli obiettivi sono quelli di approfondire la questione dal punto di vista dell'impatto sull'organizzazione e sull'attività degli Studi professionali. Dunque, esaminando non solo gli aspetti tecnici connessi al processo di fatturazione elettronica ma, soprattutto, le conseguenze in termini di organizzazione digitale degli Studi professionali, avendo anche riguardo all'evoluzione dei modelli di business.

Documenti

Il Gruppo di Lavoro "Impatto della fatturazione elettronica e della digitalizzazione sull'organizzazione degli studi professionali" ha pubblicato il 13 aprile scorso il primo documento dal titolo "I servizi contabili nell'era della digitalizzazione: il passaggio dalla contabilità analogica alla contabilità digitale e le opportunità per il commercialista".
Il testo intende fornire ai Commercialisti le prime osservazioni alla luce degli obblighi di legge che prescrivono la Fatturazione Elettronica obbligatoria tra privati, compiendo una prima valutazione sull'impatto che ne deriva, anche al fine di cogliere possibili opportunità di crescita e sviluppo della professione.

Nel lavoro, particolare attenzione è rivolta alla contabilità semplificata, che oggi rappresenta una rilevante quota di mercato nell'ambito dei

servizi contabili e fiscali ed è potenzialmente più esposta alla concorrenza. Con il documento si suggeriscono ai Commercialisti alcune possibili vie da percorrere per fornire un servizio più efficiente e mantenere al tempo stesso un ruolo strategico nel rapporto con l'impresa e l'imprenditore.

Rapporti con l'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano

L'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale fornisce un apporto di sostanza per la diffusione consapevole dell'Innovazione Digitale all'interno degli Studi di Avvocati, Commercialisti, Consulenti del Lavoro e Notai. L'approccio utilizzato è di tipo sistemico, perché prende in esame il mondo delle Professioni e le relazioni con i Clienti, i Vendor tecnologici e il loro Canale, la PA e gli Istituti finanziari. In tale contesto e secondo una logica pre-competitiva l'Osservatorio si propone di: a) far emergere i bisogni e gli strumenti in grado di riorientare la domanda e l'offerta; b) individuare le eccellenze che possono generare processi di emulazione e di acculturamento conoscitivo; c) tracciare le tendenze in atto e quelle future nei modelli organizzativi e di business degli studi d) fornire indicazioni sulle strategie più idonee per affrontare il cambiamento in atto nell'ecosistema di appartenenza (*fonte sito Internet dell'Osservatorio*).

Le attività effettuate nell'ambito dell'Osservatorio hanno comportato la partecipazione:

- Ai focus group organizzati sui seguenti temi: Cloud, Startup, Business model dei "grandi Studi" di Professionisti, coinvolgendo Partner della Ricerca, Professionisti ed Esperti;
- al workshop interattivo con la community, che, attraverso gruppi di lavoro eterogenei, ha approfondito alcuni temi importanti per la digitalizzazione dello Studio.

Presenza attiva nell'ambito del Forum Nazionale sulla Fatturazione Elettronica

Il Forum Nazionale sulla Fatturazione Elettronica è un organismo multistakeholder istituito con decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, coordinato dal MEF e dall'Agenzia delle Entrate. È composto dalle amministrazioni e dalle associazioni di categoria ritenute tra le più rappresentative di specifici interessi sul tema ed ha la finalità di contribuire ai lavori di predisposizione delle proposte normative in materia di fatturazione elettronica e conservazione digitale della documentazione con rilevanza tributaria e di favorire l'adozione e la diffusione dell'e-invoicing. È coordinato da Mario Carmelo Piancaldini dell'Agenzia delle Entrate e da Salvatore Stanziale del Dipartimento delle Finanze del Ministero delle Finanze.

Nell'ambito della partecipazione alle riunioni plenarie il CNDCEC ha formulate diverse proposte e/o indicazioni.

Sull'attuazione dell'obbligo della Fatturazione elettronica il CNDCEC ha ribadito la preoccupazione rilevata attraverso le interviste durante gli Stati Generali del 13/2 riguardo ad una introduzione obbligatoria, generalizzata e così rapida della FE.

Dal punto di vista tecnico sono state presentate numerose proposte, che poi sono state in buona parte recepite. Pubblichiamo in calce all'Informativa uno stralcio del testo ufficiale presentato dal CNDCEC al Forum dell'1 marzo 2018.

Partecipazioni ad organizzazioni internazionali

CILEA

Il CILEA è un'associazione internazionale che aggrega organizzazioni professionali di scienze economiche e contabili di Paesi di lingua e tradizioni latine di Europa e America, della quale il Consiglio Nazionale è tra i fondatori e promotori. Tra le altre finalità istitutive, il CILEA si propone di far conoscere le caratteristiche della professione latina, incentrata fondamentalmente sulle PMI e sui piccoli e medi studi professionali, di promuovere la cooperazione tra gli istituti professionali sulle materie di comune interesse e di favorire azioni comuni in ambito internazionale. Il Consiglio Nazionale ha delegato Maurizio Grosso a partecipare al Gruppo Tecnico del Comitato d'Integrazione Latino Europa – America, incaricato dell'elaborazione di un'indagine sulla digitalizzazione della contabilità nei Paesi del CILEA.

Il Gruppo Tecnico ha predisposto un Questionario per la raccolta delle informazioni di dettaglio in materia di digitalizzazione presso ogni paese partecipante. Sulla base dei dati acquisiti è stato elaborato uno Studio finale, attualmente in fase di approvazione presso il Consiglio Direttivo del CILEA.

Contributi a ricerche internazionali:

IFAC – Partecipazione al Questionario su Innovazione nella professione per piccoli e medi studi professionali promosso dal Gruppo di Edimburgo.

ACE Accountancy Europe – Partecipazione al Questionario sulla digitalizzazione. L'ACE Accountancy Europe (ex FEE) unisce 51 organizzazioni professionali di 37 paesi rappresentando circa 1 milione di professionisti contabili, revisori e consulenti.

Eventi

Digital Day Bruxelles – 19 giugno 2018

Il Digital Day 2018, organizzato dalla Commissione Europea, ha riunito i ministri e i rappresentanti dei paesi dell'Ue, dell'industria, del mondo accademico e della società civile e verte sulla cooperazione nei settori più innovativi; le discussioni si sono concentrate su come gli sviluppi tecnologici daranno forma al futuro dell'Europa e su quanto siano fondamentali maggiori investimenti e competenze digitali per la competitività nei singoli settori e in generale nel mercato unico.

Il 19 giugno si è tenuta a Bruxelles la seconda edizione del **Digital Day** organizzato dall'Accountancy Europe. I temi principali di quest'anno sono stati **l'etica e la tecnologia**. Come sottolineato da P. Arraou, per affrontare i cambiamenti in atto, i Commercialisti devono spostare il proprio focus dai sistemi contabili ai sistemi di informazione delle aziende, arrivando ad occuparsi anche della sicurezza dei dati. Inoltre, devono far leva sulla fiducia: essa è uno degli elementi più importanti della professione, perché è uno dei bisogni maggiori dei clienti. Deriva dai principi etici stabiliti nei **codici deontologici** ed è ciò che distingue i Commercialisti dai consulenti. Tutti i cambiamenti in atto portano alla necessità di grandi investimenti da parte degli studi, che i piccoli non possono permettersi: diventa allora fondamentale riunirsi in network o studi più ampi, che permettano di riunire fondi e nuove competenze.

Infatti, come sottolineato anche da O. Riedel, vi è sempre maggiore necessità di **competenze**

legate all'ambito scientifico e tecnologico, in particolare competenze **di data analysis**, anche se non sempre è facile integrarle in un team di professionisti. Ciò può accadere tramite training dei Commercialisti o tramite assunzione di nuove figure all'interno degli studi (ingegneri, data analysts…). Con le nuove tecnologie sempre più affidabili (process mining, software bots, machine learning…) molti dei compiti precedentemente svolti dai Commercialisti verranno automatizzati. Il valore aggiunto del Commercialista sarà legato all'auditing di tali tecnologie, alla revisione e consulenza sui fondamentali dei business e soprattutto sul ruolo di garanti della fiducia dei propri clienti.

I cambiamenti in atto non riguardano soltanto tecniche e metodologie, ma stanno causando una modifica radicale negli schemi di pensiero e nei fondamentali alla base della professione: Audit, Advisory e Accountancy rappresentano infatti uno dei settori che subirà un impatto maggiore a seguito della rivoluzione digitale. Solo accettando la sfida e stando al passo con tale evoluzione, la professione può non solo sopravvivere ma anche ampliare il proprio raggio d'azione.

Progetti

Elaborazione documento sull'aggregazione professionale e sulle prospettive per il futuro della professione di Commercialista

Il progresso tecnologico e, in particolare, l'evoluzione del fisco telematico, impongono alla professione di Commercialista un'evoluzione tecnologica e organizzativa avvertita in modo sempre più impellente soprattutto da parte dei piccoli studi professionali esposti, da un lato, alla concorrenza del mercato e, dall'altro, all'aumento dei costi degli adempimenti. Tali cambiamenti richiedono un comportamento proattivo dei Commercialisti chiamati a rivedere l'organizzazione dei processi interni di fornitura dei servizi professionali e di rapporto con la clientela e a sostenere nuovi investimenti non solo in termini di formazione ma anche hardware e software.
Su questo tema il Gdl "Impatto della fatturazione elettronica e della digitalizzazione sull'organizzazione degli studi professionali" elaborerà nei prossimi mesi un documento di tipo divulgativo.

Convenzione con il Ministero della Giustizia per la consultazione diretta del Sistema Informativo del Casellario (SIC) da parte degli Ordini

La stipula della Convenzione con il Ministero della Giustizia si inserisce a pieno titolo nell'ambito del macro progetto d'Area finalizzato a supportare gli Ordini territoriali nei processi di digitalizzazione delle attività istituzionali. È stato costituito, a tal fine, un tavolo tecnico Ministero/CNDCEC per la definizione della bozza di convenzione per l'adesione al sistema CERPA (CERtificati Pubbliche Amministrazioni). La convenzione, una volta attivata, consentirà al Consiglio Nazionale ed agli Ordini territoriali di effettuare le verifiche istituzionali sulle autocertificazioni interrogando in via diretta, senza oneri, il casellario giudiziale e l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato.

Giurisprudenza e prassi

Provvedimento Agenzia Entrate n. 117689 del 13 giugno 2018 "Conferimento delle deleghe per l'utilizzo dei servizi di fatturazione elettronica". Il provvedimento indica le modalità di conferimento delle deleghe per l'utilizzo dei servizi di *"Consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche o dei loro duplicati informatici"*, di cui al Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 aprile 2018, prot. n. 89757, punto 5.3 e *"Registrazione dell'indirizzo telematico"*, di cui al Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 aprile 2018, prot. n. 89757, punto 5.4.

Provvedimento Agenzia Entrate n. 89757 del 30 aprile 2018

Si tratta delle regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche nonché per la trasmissione telematica dei dati delle operazioni di cessione di beni e prestazioni di servizi transfrontaliere e per l'attuazione di ulteriori disposizioni *ex* D. Lgs.n. 127/2015. Si segnala che le specifiche tecniche pubblicate il 30 aprile sono state aggiornate al 7 giugno 2018.

Cass. civ. Sez. Unite, 27 aprile 2018, n. 10266 – Equivalenza valore Firme CAdES e PAdES

Massima: Secondo il diritto dell'UE e le norme, anche tecniche, di diritto interno, le firme digitali di tipo CAdES e di tipo PAdES sono entrambe ammesse ed equivalenti, sia pure con le differenti estensioni e devono, quindi, essere riconosciute valide ed efficaci anche nel processo civile di Cassazione, senza eccezione alcuna.

Con questa sentenza la Corte si è espressa, a Sezioni Unite, chiarendo in via definitiva il valore giuridico della firma PDF, avvalorando la tesi secondo cui i due formati CAdES e PAdES sono equivalenti e pienamente efficaci. Il caso considerato riguarda la ritualità della notifica del controricorso che, in particolare, sarebbe avvenuta allegando al messaggio inviato via PEC tre file con estensione «.pdf» e non «.p7m» e, di conseguenza, secondo il ricorrente, da ritenere privi di idonea firma digitale.

In merito alla differenza tra i due formati, è utile ricordare che quando un documento è firmato CAdES (Cryptographic message syntax Advanced Electronic Signatures), il documento informatico firmato ed il file contenente la firma digitale sono entrambi inseriti in una "busta". La busta in questione presenta un'estensione di tipo «.p7m» ed il suo contenuto è visualizzabile solo mediante l'impiego di un apposito software. Quando invece, la firma digitale è PAdES (Portable document format Advanced Electronic Signature) il documento informatico ha una diversa estensione, cioè quella del formato «.pdf», leggibile attraverso l'impiego dei comuni reader disponibili per questo formato. Per questo motivo è detta anche firma pdf.

Con la sentenza in esame la Corte respinge l'argomentazione dell'inidoneità della firma pdf in ambito di processo telematico e chiarisce che, sia secondo il quadro normativo europeo definito dal Regolamento UE, n. 910/2014, sia secondo quello nazionale delineato dal CAD e dalle norme tecniche in materia di Processo telematico, i due formati

di firma digitale *PAdES o CAdES* sono equivalenti e validi in tutti i Paesi membri.

Proposte presentate dal CNDCEC in qualità di Stakeholder nel Forum Italiano Fatturazione Elettronica in merito all'attuazione degli obblighi (Nota Cndcec del 1° marzo 2018)

Proposta 1	Trasformazione dell'obbligo di fatturazione elettronica in facoltà o per lo meno suo accompagnamento con regime premiale per chi se ne avvale e al contempo traccia tutte le movimentazioni finanziarie di importo superiore a 500 euro e si dota di visto di conformità su tutte le dichiarazioni annuali presentate.
Proposta 2	Scaglionamento della decorrenza del nuovo obbligo di fatturazione elettronica tra privati: 2019, le sole società quotate e altri soggetti con più di 250 dipendenti; 2020, soggetti con più di 50 dipendenti; 2021, soggetti con più di 10 dipendenti; 2022, tutti gli altri soggetti di minori dimensioni.
Proposta 3	*Conservazione della FE – FE verso i soggetti IVA in regime forfettario e di vantaggio* Estendere ai soggetti non tenuti all'emissione delle FE, quali i forfettari o che si avvalgono del regime di vantaggio, la possibilità di conservare mediante stampa e conservazione cartacea le FE ricevute. Chiarire che la conservazione elettronica a norma dello SDI soddisfi anche gli obblighi di conservazione ai fini civilistici.
Proposta 4	*Chiarimenti sulla data di emissione e di ricezione della fattura elettronica* Si suggerisce di individuare quale data di emissione delle fatture elettroniche la data indicata in fattura (campo <data> del formato XML) anche se le stesse, per motivi prettamente operativi e gestionali vengono trasmesse successivamente alla suddetta data, e quindi per esempio se la fattura con data 31 marzo 2018 viene trasmessa al SdI il 4 aprile 2018, la data di emissione continuerà ad essere 31 marzo 2018.
Proposta 5	*Eliminazione della notifica di rifiuto oppure individuazione di limitate condizioni di applicabilità.* Un ulteriore aspetto che potrebbe generare non poche criticità, è la possibilità concessa al cessionario/committente di emettere una *Notifica esito di rifiuto* annullando nei fatti la fattura emessa, ed al fine di evitare un suo utilizzo errato o scorretto della suddetta pratica (per esempio al solo fine di prorogare i termini di pagamento), si suggerisce di eliminare la possibilità di poter emettere la Notifica esito di rifiuto, consentendo alle parti di continuare a gestire le inesattezze di fatturazione secondo le attuali procedure e prassi amministrative e contabili. Qualora poi non fosse possibile eliminare le suddette Notifiche esito di rifiuto, sarebbe opportuno limitarne le condizioni di applicabilità a casi estremi, come la inesistenza di ordini o contratti di acquisto, aliquota Iva errata, operazione già fatturata
Proposta 6	*Indirizzamento tramite la partita Iva con obbligo di censimento dei soggetti Iva ad un indice nazionale utile ad indicare l'indirizzo PEC o il codice destinatario scelto per ricevere le fatture elettroniche* Al fine sia di eliminare in capo ai soggetti Iva le attività di raccolta dai clienti e di comunicazione ai fornitori degli indirizzi PEC o dei codici destinatari utili ad inoltrare/ricevere le fatture elettroniche, sia agevolare la sostituzione delle software house quali destinatari delle fatture, si suggerisce di adottare un sistema di indirizzamento delle fatture basato sulla partita Iva del cessionario/committente, ed obbligare i soggetti Iva a censirsi ad un elenco nazionale in cui indicare l'indirizzo PEC o il codice destinatario prescelto per ricevere le fatture elettroniche dal SdI. Al pari quindi delle PA che hanno un preciso obbligo di censirsi in IPA (Indice delle PA), in ambito B2B i soggetti Iva dovrebbero censirsi ad un indice nazionale ove indicare l'indirizzo PEC o il codice destinatario prescelto, semplificando notevolmente in questo modo le attività sia dei contribuenti che degli intermediari fiscali (e.g. Commercialisti).

Hanno collaborato a questo numero

Tommaso Di Nardo
Ricercatore area economico-statistica Fondazione Nazionale dei Commercialisti

Angela Fichera
Responsabile Ufficio Vigilanza CNDCEC

Fabrizio Scossa Lodovico
Coordinatore Gruppi di lavoro CNDCEC Innovazione e Organizzazione degli studi professionali

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT